



PostEverything • Perspective

Dobbiamo parlare di nuovo degli UFO

Sì, è il 1° aprile, ma non è uno scherzo.



Uno spettatore fotografa il poster di "Incontri ravvicinati del terzo tipo" prima della proiezione del 40mo anniversario del film al Cinerama Dome di Los Angeles nel 2017. (Chris Pizzello/AP)



Daniel Drezner

Daniel W. Drezner è professore di politica internazionale alla Fletcher School of Law and Diplomacy dell'Università Tufts e contribuente regolare di PostEverything.

1 aprile 2021 alle 13:00 GMT+2

L'infaticabile staff di *Spoiler Alerts* ha probabilmente scritto quasi 2.000 articoli da quando è approdato al Washington Post. Tra quelli che hanno generato un flusso costante di risposte ce n'è uno del 2019 intitolato "[UFOs exist and everyone needs to adjust to that fact.](#)" ["Gli UFO esistono e tutti devono adattarsi a questo"]. Non vi si diceva che gli alieni

visitano la Terra, ma che ci sono letteralmente oggetti che volano in giro e che nessuno, compresi i piloti della marina degli Stati Uniti, riesce a identificare, e dobbiamo sforzarci di capire cosa significa.

Nei due anni successivi alla pubblicazione di quella rubrica, il governo degli Stati Uniti ha continuato il suo percorso in punta di piedi verso la normalizzazione del concetto degli oggetti volanti non identificati (UFO). L'anno scorso il Dipartimento della Difesa [ha rilasciato](#) tre video (uno registrato nel 2004 e gli altri due nel 2015) di piloti della marina statunitense che vedono qualcosa e non hanno idea di cosa possa essere. Nel [suo comunicato stampa](#), il Pentagono ha affermato che "i fenomeni aerei che si osservano nei video rimangono caratterizzati come 'non identificati'", mettendoci la U di UFO.

Il Pentagono è andato oltre nell'agosto 2020, [annunciando](#) l'istituzione di una task force per i fenomeni aerei non identificati (UAP). Oltre a sviluppare questa nuova abbreviazione che è meno carica di coloriture rispetto al vecchio acronimo UFO, il Pentagono ha spiegato che: "La missione della task force è di rilevare, analizzare e catalogare gli UAP che potrebbero potenzialmente rappresentare una minaccia per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti".

Poi, 10 giorni fa, l'ex Direttore Nazionale dell'Intelligence John Ratcliffe, intervistato da Fox News ha fatto molte affermazioni su ciò che la comunità di intelligence degli Stati Uniti sapeva sugli UAP, compreso che un rapporto del Pentagono sarebbe stato presto rilasciato e avrebbe rivelato ancora più informazioni. Secondo [Tamar Lapin e Jackie Salo del New York Post](#):

"Ci sono molti più avvistamenti di quelli che sono stati resi pubblici", ha detto alla conduttrice Maria Bartiromo. "Alcuni di questi sono stati declassificati".

"E quando parliamo di avvistamenti", ha continuato Ratcliffe, "stiamo parlando di oggetti che sono stati visti dai piloti della Marina o dell'Aeronautica, o sono stati ripresi dalle immagini satellitari che si impegnano in azioni che francamente sono difficili da spiegare".

"Movimenti che sono difficili da replicare per i quali non abbiamo la tecnologia. O che viaggiano a velocità che superano la barriera del suono senza produrre il boom sonico".

Eppure, sembra che a giugno ci sarà un rapporto ufficiale del governo degli Stati Uniti che riconoscerà l'esistenza degli UFO o UAP o come volete chiamarli.

È sempre più rispettabile riconoscere che i fenomeni aerei non identificati esistono, ma questo porta ad alcune domande successive. Queste prove puntano verso la prospettiva dell'osservazione extraterrestre del nostro pianeta? E se la risposta è affermativa, come dovremmo sentirci al riguardo?

Non ho intenzione di speculare sulla prima domanda se non per notare che se [astrofisici di Harvard hanno fatto queste affermazioni](#) sui fenomeni interstellari, forse dovremmo almeno prendere in considerazione la possibilità che questi UAP potrebbero anche essere di origine extraterrestre.

La domanda più interessante è come dovremmo rispondere a questo fatto. C'è stata una crescente apprensione da parte di alcune persone molto intelligenti riguardo al contatto con gli extraterrestri. Nel 2010, Stephen Hawking [ha detto a Discovery Channel](#): "Se gli alieni ci visitano, il risultato sarebbe molto simile a quello che successe dopo lo sbarco di Colombo in America, che non è stata una bella cosa per i nativi americani". Allo stesso modo, il fisico Mark Buchanan [ha sostenuto nel 2016](#): "Qualsiasi civiltà che rilevi la nostra presenza è probabile che sia tecnologicamente molto avanzata, e potrebbe non essere disposta a trattarci bene. Come minimo, l'idea sembra moralmente discutibile".

Ma se gli UAP sono extraterrestri lo scenario è diverso: non sono gli umani a contattare gli extraterrestri, ma sono gli extraterrestri a osservarci attivamente. Inoltre, sembra che lo facciano in un modo non distruttivo.


Questo è promettente! L'osservare senza l'intento di distruggere fa infatti pensare a una civiltà molto meno violenta, per esempio, dei conquistadores spagnoli.

Inoltre, potrebbe essere meglio per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti se questi UAP risultassero essere di origine ET. Il senatore Marco Rubio (Repubblicano-Florida.) [ha detto](#) al New York Post: " Francamente, sarebbe davvero meglio che si trattasse di qualcosa al di fuori di questo pianeta che non un salto tecnologico da parte di cinesi, russi o di qualche altro avversario".

Capisco la preoccupazione dei fisici che gli extraterrestri tecnologicamente avanzati possano comportarsi come le potenti civiltà umane hanno fatto in passato. Ma forse questi fisici preoccupati dovrebbero relazionarsi un po' di più con gli scienziati sociali. Il loro presupposto è che le civiltà potenti e tecnologicamente avanzate agiscano in modo distruttivo. Questo è possibile, ma forse le civiltà che premiano [gli atteggiamenti distruttivi](#) hanno meno probabilità di riuscire a produrre i mezzi tecnologici necessari per i viaggi interstellari. E se questi UAP sono extraterrestri, forse ci sono più speranze per le relazioni interstellari di quanto gli scienziati o [la fantascienza](#) immaginino.



Daniel Drezner

Daniel W. Drezner è professore di politica internazionale alla Fletcher School of Law and Diplomacy dell'Università Tufts e contribuente regolare di PostEverything. Segui 

***Dobbiamo parlare
di nuovo degli UFO***

Da

<https://www.washingtonpost.com/>

Tradotto e pubblicato da



su <https://paolog.webs.com>

in data 02/04/2021

Rilasciato sotto licenza

Creative Commons

BY-NC-ND

paolog.webs.com

